



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 23 novembre 2018
(OR. en)

Fascicolo interistituzionale:
2016/0286(COD)

14288/18
ADD 1

CODEC 2009
TELECOM 406
COMPET 779
MI 842
CONSOM 320
JUSTCIV 279

NOTA PUNTO "I/A"

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Progetto di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce l'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche (BEREC) e l'Agenzia di sostegno al BEREC (Ufficio BEREC), modifica il regolamento (UE) 2015/2120 e abroga il regolamento (CE) n. 1211/2009 (prima lettura) - Adozione dell'atto legislativo - Dichiarazione

Dichiarazione della Finlandia

La Finlandia accoglie con favore l'accordo raggiunto tra il Consiglio e il Parlamento sulla direttiva che istituisce il codice europeo delle comunicazioni elettroniche e sul regolamento BEREC. La Finlandia sostiene pienamente la promozione del mercato unico digitale, che è un elemento essenziale della competitività dell'UE. L'obiettivo principale della Finlandia durante le discussioni è stato quello di allentare e aggiornare l'attuale rigido regolamento sui servizi di telecomunicazione. La Finlandia è fortemente favorevole agli obiettivi principali del programma di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione (REFIT) e all'agenda "Legiferare meglio", in particolare all'obiettivo di garantire che la legislazione dell'UE consegua gli obiettivi perseguiti, a vantaggio dei cittadini e delle imprese, in maniera efficace, efficiente e con costi minimi. Constatiamo con rammarico che la regolamentazione dei prezzi delle chiamate intra-UE è in conflitto con i suddetti obiettivi generali e con gli obiettivi di ammodernamento e investimento del quadro normativo. In primo luogo, la regolamentazione dei prezzi non riflette un approccio normativo lungimirante, in particolare dal momento che si applica a servizi che sono generalmente sempre meno usati dai consumatori. In secondo luogo, una siffatta regolamentazione dei prezzi a livello di UE non è giustificata in un mercato che offre ai consumatori una serie di alternative. La fornitura di servizi tradizionali di chiamate e SMS intra-UE è competitiva in molti Stati membri. Inoltre, le comunicazioni interpersonali indipendenti dal numero, sono sempre più diffuse tra i consumatori, anche con riguardo alle comunicazioni transfrontaliere. La regolamentazione dei prezzi imporrebbe ai fornitori di servizi considerevoli cambiamenti tecnici, commerciali e amministrativi, senza comportare per i consumatori alcun vantaggio chiaramente dimostrato su larga scala. Per le suddette ragioni la Finlandia si rammarica che sia stato convenuto di includere la regolamentazione dei prezzi delle chiamate intra-UE nel testo di compromesso finale.